

MANLIO CERRONI

Bill & Melinda Gates Foundation
500 Fifth Avenue North
Seattle – WA 98109

All'attenzione
Mr. Bill Gates

Roma, 28 settembre 2019

Caro Mr Gates

ho letto su la Repubblica l'intervista che ha rilasciato il 18 settembre a Klaus Geiger: *"Bill Gates, il mondo migliora ma nuovi rischi dal clima che cambia"*.

Il suo nome è una garanzia mondiale e l'impegno della sua Fondazione per aiutare la parte "povera" del pianeta mi era ovviamente nota ma sono rimasto colpito dalla sua determinazione pratica nell'affrontare i problemi e dalla sua visione a lungo termine, due qualità che mancano spesso a chi governa i nostri Paesi.

Ho molto apprezzato anche la sua definizione dell'impegno ambientalista dei giovani nato attorno a Greta Thunberg *"sono entusiasta di ciò che i giovani stanno facendo, fantastica energia"* poiché anch'io ritengo che l'energia, unitamente alla passione, alla competenza e all'esperienza possa portare a risultati spesso considerati impossibili da raggiungere.

Ho deciso di scriverle direttamente anche dopo aver approfondito i tanti obiettivi della sua Fondazione, tutti sorretti da un unico slogan: *Noi Crediamo*.

Il supporto *"a coloro che hanno i bisogni più grandi e vivono nei Paesi più poveri del mondo passa dal miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, alla base di tutte quelle malattie che decimano ogni anno milioni di persone, e dalla necessità di dare loro gli strumenti per condurre una vita sana e produttiva per sollevarsi dalla povertà"*. E credo in questo senso di poterle rappresentare uno spunto di riflessione per una possibile collaborazione che, se realizzata, potrebbe costituire per l'Africa un'occasione vera e concreta di soluzione dei gravi problemi ambientali oltre che di crescita sociale e occupazionale.

Chi le scrive è un "giovane" di 93 anni che ha speso oltre 70 anni della sua vita nel settore ambientale, in particolare in quello del trattamento industriale dei rifiuti, ideando e realizzando a Roma negli anni '60 il primo impianto di trattamento industriale dei rifiuti i quali, da allora, sono passati da problema ad opportunità e risorsa.

Il mio Gruppo ha poi realizzato impianti in tutto il mondo sviluppando al suo interno tecnologie e know-how, in anticipo sui tempi, che ci hanno dato credito di affidabilità e serietà in ogni paese in cui abbiamo affrontato e risolto i problemi della gestione dei rifiuti.

Affrontare oggi in Africa la sfida della gestione dei rifiuti significa risolvere allo stesso tempo problemi di natura igienico sanitaria, economica e sociale. Molte delle malattie che uccidono a migliaia bambini, uomini e donne, vengono da condizioni di vita precarie che spesso nascono da discariche a cielo aperto disseminate nel cuore di grandi città, bidonvilles in cui migliaia di persone convivono e contraggono quelle malattie che si tenta poi di curare con interventi sanitari che hanno però il difetto di non incidere sulla causa principale.

MANLIO CERRONI

Ne è un esempio tra i tanti il nostro recente viaggio in Sierra Leone, su indicazione del dott. Bertolaso, ex Capo della Protezione Civile in Italia ed esperto di malattie infettive, durante il quale abbiamo visto come migliaia di famiglie vivano in povertà all'interno di discariche cittadine prive di qualsiasi controllo, dove i liquami derivanti dai rifiuti sono fonte di malattie gravissime. Occorre rimuovere le cause all'origine ed è per questo che abbiamo elaborato un progetto che parte dal basso, bonificando innanzitutto le aree trasformate in discarica e organizzando poi tutto il ciclo dei rifiuti, trasformandoli in risorsa per l'economia di quel Paese. Questo modello, che noi abbiamo definito **Full Circle**, attuato da anni nei Paesi occidentali, frutto della nostra esperienza e passione con cui abbiamo lavorato sin qui nel mondo, vorrei metterlo a disposizione di quei Paesi meno "fortunati" dei nostri a cui offrire una possibilità di risanamento e la creazione di professionalità specializzate nel settore ambientale, utilizzando le materie seconde residue, trasformandole in compost per l'agricoltura, energia, in biometano per autotrazione e in combustibili da fonti rinnovabili. Tutto all'insegna di un controllo ambientale senza emissioni, CO2 compresa.

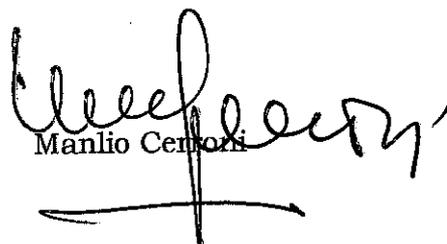
E' difficile racchiudere in poche righe un'esperienza di oltre 70 anni che oggi va messa a disposizione di chi ne ha necessità e bisogno. La rete ed il mio blog manliocerroni.it contengono tutte le informazioni necessarie per i suoi collaboratori che vorranno "raccontarle" chi sono.

Mi piacerebbe se potessimo avere la possibilità di spiegare alla sua Fondazione come interagire per una collaborazione "rivoluzionaria" oltre che "visionaria" e di lungo termine con benefici enormi prima di tutto igienico sanitari e poi sociali e occupazionali. Il mio Gruppo metterebbe a disposizione le tecnologie e il know-how in piena liberalità.

La mia idea è quella di realizzare in un sito strategico dell'Africa un impianto di 1000 ton/giorno, con le tecnologie più avanzate, proiettate già nel 2050, che possa diventare un modello operativo e produttivo, con annessa Scuola di Formazione teorico-pratica per tecnici ambientali, da riverberare anche in altri Paesi con gli stessi problemi e le stesse necessità.

Sarei lieto e onorato di poterlo spiegare e seguire personalmente. Ho come le ho già detto un'età un po' diversa da quella di Greta ma in quanto ad energia e passione sento ancora di poter dire la mia.

Grazie dell'attenzione e saluti


Manlio Cerroni